

“PROGETTO DI STUDIO MULTICENTRICO SU FATTORI PREDITTIVI E CARATTERISTICHE PSICOPATOLOGICHE DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE IN ETÀ ADOLESCENZIALE E PREADOLESCENZIALE”

Ministero della Salute - Regione Lombardia.

Razionale

Oggi, i Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) rappresentano una delle patologie più allarmanti dell'emisfero occidentale per i seguenti motivi:

- Diffusione molto rapida;
- Interessamento di fasce più estese di popolazione in termini anagrafici e socio-demografici;
- Assunzione di forme e requisiti sempre più diversi e gravi.

Negli ultimi anni, si è abbassata la loro età di esordio, riguardando in maniera consistente anche la popolazione infantile, con un onere economico crescente per i servizi sanitari nazionali. In particolare, si registra una maggiore incidenza di DCA nei maschi, interessati anche da altre patologie psichiatriche associate, come la depressione e/o il disturbo ossessivo-compulsivo.

L'abbassamento dell'età d'insorgenza della patologia e l'aumento di disturbo trans-nosografici pongono la necessità di un'analisi attenta dei molteplici fattori individuali e socio-familiari, delle caratteristiche psicopatologiche affettive, ansiose e legate ai disturbi della personalità, e della disponibilità di strutture idonee esclusivamente riservate al trattamento dei DCA in età evolutiva.

Requisiti

Per far fronte a tali emergenze, è stato avviato il *“Progetto di studio multicentrico su fattori predittivi e caratteristiche psicopatologiche dei Disturbi del Comportamento Alimentare in età adolescenziale e preadolescenziale”*, promosso dal Ministero della Salute e coordinato dalla Regione Lombardia sotto la Direzione scientifica della Dott.ssa Laura Dalla Ragione, Responsabile del Centro per la cura dei DCA Residenza Palazzo Francisci.

L'individuazione del progetto e la sua fattibilità sono basate sia sulla comprovata esperienza di Centri pubblici dedicati interamente o in parte al trattamento dei DCA in età evolutiva, sia sulla specifica esperienza maturata dal Centro per la Cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare “Residenza Palazzo Francisci” di Todi dell'ASL 2 dell'Umbria.

Questa struttura, infatti, con l'incarico di capofila, ha partecipato alla realizzazione del Progetto *“Le Buone Pratiche di cura nei Disturbi del Comportamento Alimentare”*, promosso dal Ministero della Salute e dal Ministro della Gioventù nel quadro del programma *“Guadagnare Salute”*, e coordinato dall'Umbria.

Centri pilota

Lo studio attuale coinvolge sei centri dislocati sul territorio nazionale, che da qualche tempo sono impegnati nel trattamento dei minori affetti da DCA, hanno già ottenuto risultati di eccellenza in questo settore e sono dotati di consolidate capacità organizzative e prestazionali.

- ASL 2 dell'Umbria, Todi: Centro per la Cura dei DCA "Residenza Palazzo Francisci" (Perugia);
- A.O. San Paolo Milano: Centro DCA età evolutiva (Milano);
- Cuasso al Monte: Centro per i DCA Villa Miralago (Varese);
- IRCSS Stella Maris, Pisa (Pisa);
- Fondazione Stella Maris Mediterraneo: Centro DCA "G. Gioia", Chiaromonte (Potenza);
- Neuropsichiatria Infantile: Centro valenza regionale per i DCA in età evolutiva, Policlinico S. Orsola Malpighi (Bologna).

Queste strutture di riferimento sono state selezionate secondo criteri geografici e livelli d'integrazione dei servizi erogati, prediligendo in quest'ultimo caso quelli che abbiano attivato tutti e quattro i regimi d'assistenza (ambulatorio, day hospital-semiresidenza, ricovero residenziale, degenza ospedaliera).

Metodo e funzioni

In questa rete di servizi, che funge da osservatorio privilegiato, è prevista la sperimentazione, per un periodo di due anni, di una metodologia rigorosa e affidabile, basata sull'applicazione di un protocollo terapeutico integrato e multidisciplinare su un campione di pazienti di età compresa tra 8 e 17 anni, esteso e omogeneo per diagnosi (AN, BN e BED), e arruolato e monitorato secondo criteri condivisi dai centri coinvolti. I centri dovranno svolgere le seguenti funzioni:

- Valutare la frequenza, l'incidenza e la prevalenza dei DCA nei rispettivi servizi, considerando anche la variabilità e le caratteristiche dei nuovi casi;
- Registrare alcuni dati riguardanti la provenienza e il percorso dei pazienti;
- Analizzare l'interazione di questi con i servizi e gli esiti intermedi e/o finali dei trattamenti eseguiti.

La rilevazione clinico-diagnostica sulla popolazione cooptata è effettuata mediante strumenti specifici per la fascia adolescenziale e pre-adolescenziale che permettono di valutare, oltre alle caratteristiche socio-demografiche, sanitarie e anamnestiche, tratti comportamentali e psicologici legati ai DCA come, ad esempio, l'impulso alla magrezza, l'insoddisfazione per il corpo, la tendenza al perfezionismo, l'insicurezza interpersonale, la labilità emotiva.

Poiché l'ambiente familiare è considerato una risorsa e parte integrante nella cura di queste patologie, si pone attenzione alla qualità delle relazioni che i bambini e gli adolescenti hanno con i loro genitori, cercando di evidenziare comportamenti e atteggiamenti genitoriali come l'attitudine a prendersi cura dei figli, gli affetti, la sensibilità, la cooperazione, la disponibilità, l'indifferenza, il rifiuto, il controllo. Inoltre, si prende in considerazione anche la prospettiva dei genitori, verificando da una parte l'eventuale presenza di alcuni fattori stressanti, riconducibili alle caratteristiche del bambino, a quelle materne e paterne, e a eventi situazionali-demografici, rilevando dall'altra il loro bisogno di sostegno, il senso di fallimento, la misura in cui il disagio del figlio influenza l'intera famiglia, e i problemi riscontrati nel rapporto con i servizi sanitari.

I risultati complessivi di questa ricerca, la prima in Italia, potranno essere utilizzati per aumentare le conoscenze sulla diagnosi precoce, il trattamento e la prevenzione dei nuovi DCA in vista di una più adeguata programmazione nazionale e regionale dei servizi dedicati.

Finalità e aspettative

Il progetto, in ultima analisi, si propone di migliorare la conoscenza e la risposta del SSN ai bisogni d'assistenza dei pazienti in età evolutiva affetti da DCA. A tale proposito, la finalità della ricerca consiste nell'approfondire la comprensione delle caratteristiche psicopatologiche dei DCA in età adolescenziale e pre-adolescenziale.

Per dare continuità al censimento, già realizzato nell'ambito del progetto "*Le Buone Pratiche di cura nei Disturbi del Comportamento Alimentare*" (www.disturbialimentarionline.it), si è stabilito, inoltre, di procedere all'aggiornamento della mappa dei servizi e all'individuazione di una rete nazionale d'intervento, costituita da tutti i centri adibiti al trattamento dei DCA in età evolutiva, così da favorire l'adozione di strumenti diagnostici e di rilevazione statistica analoghi.

La ricerca dovrà essere in grado di produrre dati statistici ed elaborazioni scientifiche su una popolazione omogenea per fascia di età e diagnosi, rappresentativa dell'intero territorio italiano (multicentrica), osservata in un arco temporale indicativo (biennale) attraverso un monitoraggio clinico e psico-diagnostico (follow-up).

I risultati potranno essere utilizzati per aumentare le conoscenze sulla diagnosi precoce, il trattamento e la prevenzione dei nuovi DCA in età adolescenziale e pre-adolescenziale, in vista di una più adeguata programmazione nazionale e regionale dei servizi dedicati. La creazione della rete predisposta consentirà la diffusione di buone pratiche e l'attivazione di una risposta uniforme e condivisa su tutto il territorio nazionale.

Obiettivi specifici

Lo studio prevede la realizzazione di tre obiettivi specifici:

- Migliorare la comprensione delle caratteristiche psicopatologiche dei DCA in età adolescenziale e pre-adolescenziale attraverso uno studio osservazionale descrittivo *cross-sectional* multicentrico, condotto su una popolazione clinica arruolata nei centri specializzati coinvolti nella ricerca.
- Aggiornare la mappa dei servizi e individuare, in particolare, una rete nazionale d'intervento, costituita dai servizi dedicati al trattamento dei DCA in età evolutiva, con lo scopo di favorire l'adozione di strumenti diagnostici e di rilevazione statistica comuni, dando continuità al censimento realizzato nell'ambito del progetto "*Le Buone Pratiche di cura nei Disturbi del Comportamento Alimentare*" (www.disturbialimentarionline.it).
- Redigere un documento finale dei risultati della ricerca, che comprenda la valutazione e le caratteristiche dei DCA in età adolescenziale e pre-adolescenziale, e rappresenti un punto di riferimento nazionale propositivo per tutti i servizi dedicati al trattamento dei DCA in età evolutiva.